



Giuseppa Carolella

Ricatto
G i o i o s o



2016

L'avvocato Umberto Gioioso, sessantenne di piacevole aspetto con capelli ricci, baffi e pizzetto bianco, è un grosso possidente di terreni, sposato con la Marchesa Aurora, Ognibene, cinquantenne bionda di bella figura, possidente pure lei di altrettante terreni. Vivono una vita molto agiata in questo paese sorridente della costa occidentale della Sicilia che è Ribera. Il paese conosciuto come "Ribera Città delle arance" per la varietà washington Navel, questo, grazie alla grande coltivazione dei coniugi Gioioso e Ognibene e di altri coltivatori ribe-
b e r e s i .
L'avvocato Gioioso grande esportatore sia della propria arancia "Riberella" con marchio D.O.P. coltivata proprio a ridosso del "Castello Poggiodiana", sia del proprio vino con marchio D.O.C. denominato "Ereclino", perchè nasce alle pendice della bellissima costa occidentale siciliana nelle terre di Ereclia Minoa, sia anche di altri prodotti siciliani che esporta in tantissime città d'Europa e
o l t r e .
L'avvocato Gioioso è sempre in giro per il mondo per affari. La sede principale dove vive e abita con la propria moglie è la Francia. A Ribera trascorre poco tempo ma nei mesi caldi piace rimanere a Seccagrande ove ha una grande villa nella zona

"Corvo" con il mare a due passi a godersi il sole ed il limpido mare. Di solito il bagno lo fa nell'ora mattutina intorno alle dieci, trova l'acqua frizzantina che a lui piace tantissimo. Grande lettore di libri, ama leggere poesie in riva al mare, ama l'arte sotto qualsiasi forma, le sue case sono ricche di opere pittoriche di artisti importanti. Ama teatro, cinema ed è un grande cultore di libri gialli, dove gli piace prima di arrivare a leggere la fine di scoprire lui l'assassino. È il mese di luglio, arrivati appena da una crociera trascorsa meravigliosamente e amorevolmente bene, sistemano le proprie valige con l'intensione di rimanere qualche mesetto a godersi il bel sole di Riva. Tra la coppia c'è tanto amore, benché qualche volta la moglie sospetta qualcosa nei viaggi che il marito fa da solo all'estero. Si amano tantissimo, senza figli, passano le giornate a leggere in riva al mare, poi invitano amici per trascorrere delle serate in piacevole compagnia. Qualche mattina si alzano di buon'ora per farsi una lunga passeggiata, dal Corvo al lungomare, di solito vengono i pescatori con le barche per vendere il pesce pescato la stessa notte, quindi freschis-

simo. Gli abitanti di Seccagrande quasi fanno la fila per comprarlo, c'è chi lo ordina per farselo portare l ' i n d o m a n i .

La signora Marchesa quando ha invitati ordina pesce prelibato ricevendo poi i complimenti degli amici invitati.

A pochi metri di profondità dell'acqua del mare, dove di solito prendono il sole, l'avvocato ha fatto sistemare alcune mattoni forati per far sì che i polpi trovano il loro abitat. Quando si trova in spiaggia chiama dei ragazzini e gli indica il posto dove trovare qualche polipo. Amante delle tradizioni popolari e della lingua siciliana gli parla in dialetto. "Attia veni ccà, vidica ddocu, con la mano gli indica il posto, propriu ddocu cci sunnu na para di mattuna forati, taliacci dintra cca cci sarannu sicuramenti purpa".

I ragazzini lo ascoltano e vanno nella direzione indicata dall'avvocato.

Passato qualche minuto un ragazzino esce dall'acqua con in mano un polipo, contento lo offre all'avvocato dicendo: "Si lu manciassi vossia, è merito so si iu lu pigliavu". L'avvocato sorridendo, compiaciuto e contento più di lui gli dice: "No beddu mè, tu lu pigliasti e tu ti lu manci, vatinni ora, va cercani ancora e tutti chiddi ca pigli su li to". Il ra-

gazzino ringrazia e si tuffa di nuovo in mare alla ricerca di altri polpi. Fattasi sera, in armonia con amici ed amiche, si divertono, ridono, bevendo e mangiando stuzzichini e piatti sfiziosi preparati da cuochi e chef chiamati per l'occasione.

Trovandosi a Ribera, amante della pittura, non può fare a meno di visitare la "Galleria Cardella Art". Trova alcuni lavori interessanti di artisti contemporanei, ma ciò che lo colpisce sono le opere di un artista del luogo che lavora sulla tridimensionalità. L'artista manipola la tela dando le forma per il quale è ispirato. L'avvocato è attratto dall'opera "Convergenza vitale" dalla forma dai colori e ancor di dalla piccolissima critica. Giuseppe Cardella pittore ha uno stile originale ed esteticamente piacevole e coinvolgente. Utilizza nei suoi lavori la tela pittorica in movimento tridimensionale. Nell'ultima opera che ho visionato, "Convergenza vitale", l'estetica coloristica è di gradevolissimo effetto cromatico; la convergenza delle linee imprigiona la vitalità del vento. È come se l'opera volesse dare ossigeno ai valori esterni, alle fedi e alla Fede ed insegnarci il modo di indivi-

duare un'energia che si stringe (Montale) e quindi esortarci: "tu balza fuori, fuggi! Dove? Da questo cielo d'acciaio, da quest'aria oscura che grava su un mondo indeciso. Vai, sprigiona la tua vitalità". Un'opera geniale, di grande impatto emotivo, che pone le basi per una società alternativa.

Prof,ssa Maria Lidia Simone.

L'opera Sunshine le suscita pure molto interesse, un lavoro artistico molto innovativo. Rappresenta un sole cocente incastrato su una scatola nera. Legge la critica recensita dalla stessa e decide di comprarli tutte e due.

Con Kandinskij, nel primo 900, il linguaggio pittorico scardina il realismo dell'immagine figurativa, esclude l'impaccio della realtà materiale ed abbraccia nella rappresentazione l'infinita libertà della visione pura. L'innovazione astratta della pittura così come allora, un po' meno ora, viene accolta con polemiche ed attacchi negativi violenti. Da sempre, questo tipo di arte, è accusata di rigidità, di gelo intellettuale, di insufficiente dominio dello spazio, di concezione egocentrica della pittura perché rende ostica la comunicazione.

Giuseppe Cardella appartiene al filone dell'astrattismo e con la sua opera, "Sunshine" (Luce del sole), in libera creazione artistica, in un turbine di colori caldi (giallo – arancio - rosso) tocca le sfere dello spazio e supera, con fastosità, le forme naturalistiche per abbracciare la libertà di esprimersi. Il materiale pittorico è originale ed il colore è distribuito armoniosamente, per cui la composizione si presenta ben costruita in equilibrio e gradevolezza. L'opera "Sunshine" di Giuseppe Cardella interpreta la spiritualità dell'idea pura, la luce che appare nel cerchio è un barlume, un sogno, una speranza. Il rosso, quando è rappresentato astrattamente, suscita, in colui che osserva, risonanza puramente in-
t e r i o r e .
L'artista Giuseppe Cardella, con le sue opere, riesce prima ad esprimersi con la sua anima e poi nelle anime, esplora regni sconosciuti della non oggettività, giungendo a risultati innovativi con un'arte profondamente antidescrittiva e sintetica. I suoi lavori suscitano nostalgia, positività, intimi impulsi di fede e sentimenti di speranza nel domani.
Prof,ssa Maria Lidia Simone

Contentissimo dell'affare se li porta a casa, chiama sua moglie Aurora per far vedere i nuovi acquisti e

per vedere dove appenderli.

Nel paese di Ribera l'avvocato Gioioso è ben visto e stimato da tutti, ma come si sa in ogni cosa, l'invidia pervade sempre. Certo il tenore di vita che l'avvocato e la sua consorte fanno è invidiabile. Tanta gente ha appena un piatto di pasta da mangiare , e chi invece ha tanto e tanto benessere. Ma la vita è sempre stata così. Un giorno gli arriva una telefonata dalla sua agenzia dell'estero, dove le chiedono subito la sua presenza per firmare un contratto d'affari. Parla con la moglie e nella stessa giornata parte da solo. Gli affari gli vanno a gonfie vele, stipola non solo quella richiesta di contratto, bensì altri e quindi si trattiene per qualche giorno in più.

Ritorna a Ribera molto stanco, c'è tanta posta da aprire e leggere, ma si concede un piccolo riposino. A tarda sera si siede dietro la sua scrivania su una sedia direi papale, tutta di legno dorato imbottita da velluto rosso ed incomincia ad aprire le buste. La maggior parte sono richieste di prodotti siciliani, altri saluti di amici, ma c'è n una che lo fa restare ammutolito. In una busta gialla senza l'indirizzo del mittente il contenuto è quello di diverse foto quasi

pornografiche dove si vede lui nudo con un'altra donna anch'essa nuda in posizioni alquanto erotiche e provocanti. L'avvocato incredulo butta le foto per terra e tra le foto vede un foglio di carta con la scritta di pezzetti di giornali tagliati e incollati. Il sospetto ormai è tangibile. Prende quel foglio ed incomincia a leggere, è evidente una richiesta di denaro, ben trecentomila euro in banconote da cinquanta e cento euro per tacere e non pubblicare le foto a tutti i giornali e TV. Guardando le foto capisce che sono dei fotomontaggi allorché lui sa benissimo che non è mai stato con quella donna è che sicuramente qualcuno che vuole incastrarlo. Quasi li stava per strapparli, ma si è trattenuto un attimo a riflettere, dicendo a se stesso: " Ma un sugnu iu chistu, cu è 'stu figliu di buttana ca mi 'sta facennu 'stu tranellu". Vo sordi? 'Nta li corna ti li d u g n u " . I giorni passano un po irati, la moglie vede che Umberto è sopra pensiero, lo vede preoccupato e chiede se sia successo qualcosa, la risposta di Umberto è tranquillizzante, dice solamente che qualcosa degli affari programmati non sono andati nel verso giusto. Aurora dopo qualche giorno chiede all'avvocato di andare a passare una settimana in

Francia dalla sua carissima amica Corinne. Umberto vede ottima la richiesta della moglie e da consenso favorevole.

L'avvocato rimasto solo, pensa, tra l'altro, sicuro che non è lui, pensa, di dare tutto alla polizia ed incastrare il ricattatore. Non ne fa voce con nessuno neanche con sua moglie che già si trova in Francia. Anche lui ha dovuto partire per l'estero per affari, Rientrato a Ribera l'avvocato preoccupato per quella lettera anonima pensa e cerca il modo come risolvere l'increscioso problema. A questo punto decide di andare in commissariato e raccontare tutto, e così fece.

La polizia subito si mette in moto per individuare chi potesse essere il ricattatore, giorno e notte fanno pedinamenti a persone sospette, sia a Ribera sia anche nei paesi limitrofi. Chiedono all'avvocato se avesse fatto qualche torto a qualcuno, ma nulla sorge di positivo. Gli investigatori si accorgono che il timbro della busta proviene dalla Germania, quindi un po' escludono Ribera e dintorni. Il ricattatore sarà sicuramente della Germania. Si mettono in contatto con la polizia tedesca per indagare sul fatto.

Intanto all'avvocato gli arriva un'altra lettera gialla senza mittente, la apre, in una lettura veloce capisce che c'è la descrizione del ricatto. Subito la porta al commissariato e la polizia, la prima cosa che guarda è il timbro della posta. Con sorpresa vedono che la busta proviene dalla Svizzera, quindi subentrano in una maggiore difficoltà. Adesso la polizia è confusa, pensano che non sia solo il ricattatore, bensì avrà un altro complice in Svizzera. Le indagini proseguono nelle diverse città, ma nel frattempo giunge la data del ricatto. La lettera è chiara, è descritto con precisione come adoperarsi per la consegna del denaro. Le banconote devono essere da cinquanta e da cento euro, devono essere messe dentro un sacchetto nero d'immondizia e lasciarlo mercoledì alle ore dodici precise a fianco del cancello del Magistrale di fronte al bar Zamenhof. Lasciato il sacchetto non guardandosi intorno entrerà direttamente al bar e ordinerà un bicchiere d'acqua frizzantina e un caffè amaro lungo. Trascorsa un'ora precisa uscirà dal bar, se il sacchetto non c'è più, tutto è ok, se invece il sacchetto è rimasto sul posto, lo prenderà e se lo porterà di nuovo a casa, dopo riceverà altre istruzioni. Queste sono le istruzioni dettate nella lettera. Dice pure di non fare intervenire la polizia altrimenti saranno ancora guai e l'im-

mediata pubblicazione delle foto.

Mentre la moglie ignara di tutto si diverte e va in giro nelle migliore boutique francesi con la sua cara amica ed amante Corinne, una innamorata del corpo dell'altra.

Aurora e Corinne ogni qualvolta che si incontrano passano notti di intenso amore. Proprio in quelle sere in Francia nel teatro a due passi da dove abita Corinne si terrà una presentazione di un libro di poesie "Mezzu chilu di poesii" di un autore siciliano dove attori reciteranno le poesie contenute del libro. Corinne e Aurora decidono di andare a teatro e passare la serata ad ascoltare la recita di poesie. Aurora rimane entusiasta di un attore che recita la poesia "Lentamente". Ne rimane appagata, soddisfatta e fortemente eccitata.

L e n t a m e n t e

Nuda, coperta solamente
di versi, di strofe, di poesia,
leggo da capo a piedi le tue odi.
Leggo e cancello ciò ch'è scritto.
Il tuo vellutato corpo appare

come sotto un velo di seta bianca.

Ne gioisco, mi affretto a leggere
per scoprire ancor di più il tuo calore,
la tua pelle, il tuo profumo.
Leggo, leggo per raggiungere
il senso, ma i versi son tanti,
le strofe lunghe, la poesia infinita.

Con gli occhi stanchi, appannati
non riescono a continuare a leggere.
Vorrei cancellare tutto in fretta.
Non lo faccio, voglio cancellare
lentamente come lentamente
si spoglia una rosa dei suoi petali.

Trovo in ogni petalo e in ogni verso,
la fragranza, l'odore della dolcezza
che tu e la rosa emanate.
Il cuor mio si orna delle tue liriche,
più leggo, più scopro te,
più scopro il tuo IO.

Lo farò piano, piano, lentamente,
dolcemente, amorevolmente.

2016 Giuseppe Cardella

La poesia le entra nel corpo, si sente elettrizzata specie quanto sente " Leggo e cancello ciò ch'è scritto. Il tuo vellutato corpo appare come sotto un velo di seta bianca". Consapevole del suo stato, prende la mano di Corinne e se la porta nel petto, lei glielo accarezza delicatamente, guardandola negli occhi, capisce che vuole di più, e la cara amica accontenta il dolce invito facendo scivolare la mano più giù. Aurora chiude gli occhi e gode di quel momento di estasi, sente la poesia che si materializza, sente la poesia che le scivola sul corpo, si sente spogliare " lentamente come lentamente si spoglia una rosa dei suoi petali". Aurora, passato quel momento di estrema passione, chiede all'amica se è possibile parlare con l'attore che ha recitato quella poesia. Corinne pratica del luogo, del teatro e dell'ambiente, subito fa venire l'attore e lo presenta ad Aurora.

I due stanno a parlare lungamente e appassionatamente. Aurora talmente ossessionata ed eccitata dalla voce dell'attore, avvicina le proprie labbra alle sue e le bacia amorevolmente. La sera va a finire a notte, si ritrovano a letto Corinne, Aurora e l'attore. Passano una notte indimenticabile piena di erotismo di passione e di amore.

Intanto l'avvocato Gioioso vive ore indescrivibile . Nel giorno descritto, prima dell'ora precisa, l'avvocato con in mano il sacchetto con dentro il denaro, si incammina verso il Magistrale. La polizia con la collaborazione della polizia di Sciacca i Vigili Urbani ed il corpo Forestale di Ribera si adoperano per l'agguato e per l'eventuale arresto del ricattatore e far sì di prenderlo con le mani nel sacco. Arrivato al Magistrale aspetta qualche minuto, a mezzo giorno preciso deposita il suo sacchetto con dentro il denaro. Si allontana lentamente senza girarsi e va direttamente al bar Zamenhof a chiedere un caffè. Proprio amaro non l'avrebbe preso mai, ma ha dovuto chiederlo amaro per come era descritto nella lettera. La polizia ha circondato diversi edifici, alcuni agenti si sono camuffati come clienti del bar, alcuni come camerieri. anche sui tetti c'erano agenti dell'arma, insomma non c'era via di scampo per il ricattatore . La polizia attenta a ogni passante è pronta ad intervenire, ma non succede niente, tutto è tranquillo. Dopo circa una mezzoretta, proprio li davanti si ferma un motore di grossa cilindrata, chi lo guida porta il casco quindi impossibile riconoscerlo,

mette il cavalletto e con aria circospetta si guarda intorno e si avvicina verso il sacchetto. La polizia pronta a catturarlo, aspettano il momento preciso che prenda il sacchetto. Da lontano si sente una voce di donna, fa cenno con la mano come salutare, il ragazzo si gira la vede e gli va incontro, si salutano, salgono sul motore e se ne vanno. Falso allarme, devono aspettare ancora, rimane un'altra mezzora. Passa anche quella. L'avvocato da dentro il bar guarda l'ora e vede che è passata un'ora e per come c'era scritto nella lettera la doveva riprendere e tornarsene a casa e così fece. La polizia si è ritirata pure. Quindi si vede che il ricattatore ha cambiato idea.

Aurora rientrata a Ribera ha tanta voglia di godersi un po di sole Crispino, Lo fa insieme a Umberto, ma nota che Umberto non le dedica attenzione e chiede se qualcosa non va. Umberto risponde che è stanco per vie dei vari viaggi all'estero fatti in questi giorni. Dopo alcuni giorni mentre pranzano, Aurora riceve una telefonata dalla cara amica Corinne, la quale le dice che ha il piacere di venirla a trovare a Ribera.

Le precisa che è in compagnia di una amica di nome Sasha, e che desidererebbero pernottare una settimana a casa sua. Aurora, felice di questa richiesta lo comunica a Umberto, il quale le fa cenno che le fa tanto piacere, però le fa notare che lui fra giorni deve partire di nuovo e si scusa se non sarà presente.

L'avvocato è già all'estero da alcuni giorni. Lei sola si annoia un po, e tra poesie, sole e mare, passano alcuni giorni quando all'improvviso sente lo squillo del cellulare e la voce della carissima amica Corinne che le comunica che domani lei e l'amica saranno a Ribera. Ecco le due amiche di nuovo insieme, con in più la dolcissima Sasha. Sasha, una ragazza ventiduenne, ragazza immagine, posa per le riviste più importanti d'Europa, ragazza meravigliosa, molto fine e delicata, i suoi genitori sono artisti, lui suona il piano e lei il violino. Passano giorni tranquilli, assieme stanno benissimo. Aurora di primo mattino, propone di andare al mare a Eretria Minoa, e così fanno. Passano ore meravigliose, in acqua giocano come ragazzine, Corinne si toglie lo slip, mentre Sasha

si toglie il reggiseno, mentre Aurora come padrona di casa, toglie tutto. Stanno lì a giocare e toccarsi entrambi, ogni tanto vola qualche bacetto. Rientrati a Ribera, dopo cena, dopo aversi fatto una bella passeggiata in riva al mare, rientrano. Corinne chiede a Aurora se può usare la sauna, Aurora acconsente, anzi ne approfitta per entrare pure lei. Sasha invece chiede di usare la vasca da bagno. Corinne e Aurora nudi in tranquilla libertà, si sono seduti accanto. Lo sfiorare della pelle umida e sudata, l'una contro l'altra, suscita un certo piacere sensuale nel quale nasce il desiderio di accarezzarsi e baciarsi. I corpi scivolano una su l'altra le bocche vanno alla ricerca del piacere che entrambe trovano. Rimangono lì ferme strette abbracciate, mentre il sudore diventa unico a coprire i due corpi.

Un'altra sera, Aurora inventa scherzosamente un ballo molto erotico, si presenta scalza, con il seno nudo, ancora sodo e con una camicia di seta bianca trasparente annodata dalle maniche con due nodi nei fianchi. Incomincia a simulare il ballo del ventre, in parte ci riesce. Vedere quella scena e quella donna carica di desiderio con le natiche in movimento, con quel spacco laterale che si apriva a suon di musica, era

molto eccitante. Il suo pube si vedeva in trasparenza, anche nei movimenti che faceva lo spacco si apriva abbondantemente, non avendo niente addosso, metteva in mostra la sua natura. Sasha le si avvicina, le mette le mani sui fianchi, la stringe a sé, e le bacia le labbra appassionatamente. Aurora accetta con piacere, trova in quel bacio il sapore vivo di una ragazza che vuole scoprire l'amore. Allunga la durata del bacio mentre, le bocche strettamente unite girano ora in senso orario, ora in senso antiorario. Si unisce anche Corinne, con la magica musica che si sente in sottofondo si trascinano nella camera da letto e li ognuno si sfoga del proprio desiderio. Sasha è dolcissima si presta a tutte due l'amiche con grande passione. Aurora bacia delicatamente il seno di Sasha, e piano, piano scende, scende, per trovare la fonte del piacere, ma con grande sorpresa sotto lo slip di Sasha non trova quello che normalmente ci doveva essere ma trova l'organo maschile alquanto eretto. La virilità la sconvolge, Aurora con grande piacere continua il suo percorso fino arrivare alla fine. Corinne consapevole del fatto entra pure in gioco, e per tutta la notte rimangono sul letto a godersi quelle dolci ore di trasgressione amorosa. Dopo alcuni giorni Corinne e Sasha ritor-

nano in Francia.

Il ricattatore non si fa sentire per niente, tutto tace, sembra che non sia successo niente e che tutto sia caduto nel dimenticatoio.

L'avvocato si reca di nuovo all'estero, sempre per motivi di lavoro, sul posto arriva nell'ora tarda della sera, e così decide di andare nel suo appartamento per riposarsi e passare la notte tranquilla. Chiama un taxi gli dice la via e si fa accompagnare a casa su. Apre, entra tranquillo e chiama: " Khloe, Khloe, tesoro, mentre cammina in direzione della camera da letto. Apre e con sorpresa trova Khloe nel letto in compagnia di un uomo. Khloe è una ragazza quasi trentenne, da due, tre anni sono amanti, l'appartamento è di proprietà dell'avvocato ma è tutto a disposizione di Khloe, tutto pagato compreso i pranzi. Di tanto in tanto che l'avvocato esce per affari si incontrano e passano giorni ed ore lieti e amorosi. L'avvocato rimane impietrito, non crede ai suoi occhi, gli tira addosso la borsa che ha in mano e gridando sfoga la sua ira. "Pezza di buttana chi cci fa 'stu curnutu nni lu me letto, buttana, troia, vattinni, vattinni, vattene non ti voglio più vedere".

Khloe e l'altro non riescono a coprirsi più di tanto, mentre l'avvocato ancora sbraitava. "Nesci di 'stu lettu e sparisci e portati 'stu curnuto, Tra se dice: "Ccà, si cc'è un curnutu, chiddu sugnu iu". Khloe cerca di calmarlo, dice che può spiegare, lo prega di calmarsi di riflettere. Lascia che ti spighi "caro". L'avvocato risponde molto irato: "E non chiamarmi caro, perchè caro si tu, si, si tu, chi mi costi cara, ma no picca ma assà, propriu tantu cara, ti mantegnu comu 'na regina, e tu buttanella ti nni veni a futtiri nni lu me letto cu n'atru, vattinni, sparisci. Khloe cerca di coprirsi si alza dal letto e va incontro a Umberto, con molta calma e con molta femminilità le prende la mano e se lo porta con se in un'altra stanza. Mentre l'uomo che è a letto molto in fretta si veste ed esce di casa. Khloe riesce a calmare Umberto, le fa ricordare delle discussioni fatti precedentemente, quelle, che ognuno di loro doveva essere libero ed indipendente dall'altro e che proprio lei si poteva fare la propria vita anche sposarsi, ma con questo nulla avrebbe cambiato il loro rapporto di amanti, il loro amore, con le stesse abitudini e con gli stessi accordi. Quindi Khloe spiega a Umberto Che quel uomo che era a letto con lei, è Kosmas, il suo fi-

danzato e che presto si sposeranno. Kosmas sa tutto di noi e acconsente ai nostri desideri alla nostra vita di amanti, tutto rimarrà come prima e com'è sempre s t a t o . L'avvocato adesso è più tranquillo ha capito che tra di loro non cambierà niente. Tutto viene sigillato da un abbraccio ed un bacio, adesso dice l'avvocato mi faccio una doccia così tutti i malintesi se ne vanno via. Mentre si bagna, nella doccia, entra Khloe con sorriso malizioso, e chiede: "posso aiutarti?". Umberto di queste richieste non ne rifiuta mai, e tra un schizzo d'acqua e l'altro vanno oltre. Tempo di asciugarsi si ritrovano a letto, Khloe è bravissima a fare l'amante e si dà tutta se stessa. L'avvocato colmo di piacere, l'abbraccia fortemente e dice: "Minchia quannu sugnu cu tia mi veni lu cori, 'un penzu cchiù a nenti".

L'avvocato ritorna a Ribera un po più alleggerito e più tranquillo, chiede alla moglie se si è divertita con le amiche, la risposta è positiva, anzi racconta qualche episodio della loro compagnia, ma non più di tanto, Umberto non sa e nemmeno lo pensa che sua moglie potesse trasgredire, la reputa un angioletto. Aurora dice a Umberto di aspettare un momento, va nell'altra stanza sta alcuni minuti, ritorna

scalza, con il seno nudo e con la camicia annodata dalle maniche con due nodi, si mette a fare la danza del ventre davanti suo marito. Il ballo è molto eccitante, lo spacco fa vedere un po di tutto, la musica di sottofondo è da sogno. Aurora si avvicina ad Umberto le accarezza il viso e le da un bacio molto intenso, tanto da fare sconvolgere Umberto, che allunga le mani, e senza alcuna opposizione entra molto facilmente nello spacco della camicia. La conclusione avviene nella camera da letto. Umberto e Aurora rimangono abbracciati e quasi si addormentano beati e soddisfatti.

L'avvocato uomo rispettoso mentre passeggia "A la chiazza di Rivela", viene da tutti salutato e ossequiato. Lui disponibile per tutti li invita a prendersi un caffè. "Picciotti pigliativi un caffè, avanti Giacumino, Giormu, 'Ntoni, Nardu, minchia, Nardu di prima mattina 'mpriacu é?" Gli altri rispondono: "Nardu sempri 'mpriacu è! Puru quannu dormi, dicica la notti si sonna ca si scula tanti buttigli di vinu". Tra i tanti, incontra pure Nino Garuana, ragazzo "Spasusu" con una bellissima voce, poteva cantare nei migliori teatri, ma ha fatto da sempre l'agricoltore. Con la sua estrosa fantasia per la campagna a spe-

rimentato un paravento per agrumeti molto efficace, tanto è vero che viene chiamato da diversi coltivatori a realizzarlo. Poteva essere un bravo cabarettista e lo può essere ancora, è pure un bravo oratore, potrebbe fare ancora l'attore. Nino gli va incontro, si salutato e si abbracciato con rispetto e dopo avere chiacchierato un po con gli amici, l'avvocato saluta i presenti, posa una mano sulla spalla di Nino e lo invita a sedersi al bar. Stanno un bel po a parlare, si prendono un caffè e con un altro caloroso abbraccio si salutano.

La polizia dopo diverse indagini sia in paese che all'estero non a trovato nulla per sospettare qualcuno, ma sta sempre allerta. In casa Gioioso si vive una vita tranquilla, l'avvocato sempre fa su e giù per l'Europa, tutto va per il verso giusto.

Arriva un'altra lettera, questa volta è molto pesante, il ricattatore è molto arrabbiato, dice che quella volta lui ha capito e visto tutto, Ha visto polizia in ogni parte anche dentro al bar, e dice testualmente: "Io ero li, ho visto tutto, anche il cameriere poliziotto, il quale mi ha servito il caffè. Avevo voglia di lasciare tutto, di andarmene, di scappare, di but-

tare le foto, di non pubblicare niente e di chiudere l'argomento. Cancellare anche l'idea, lo volevo fare proprio in quel momento, in quell'istante". Dopo che ho bevuto il caffè, è cambiato tutto di nuovo, mi sono detto: devo farcela, devo riuscirci, questa idea si deve realizzare. La polizia leggendo quella lettera capisce che è stata beffata, quel giorno il ricattatore era al bar e non se ne accorto nessuno. Si va alla ricerca del video registrato dalle telecamere sistemate al bar Zamenhof, risalgono a quel giorno. Trovano il filmato, vedono tutti i movimenti che fanno i clienti, vedono anche che il collega poliziotto che finge di cameriere servire il caffè, ma lo serve solamente all'avvocato Gioioso. Del ricattatore non vedono nessuna persona sospetta. Guardano il video e lo riguardano cento volte ancora, ma non trovano nessuna traccia, nessuno appiglio. Eppure nella lettera è scritto chiaro, dice che il poliziotto le ha servito il caffè, lo riguardano di nuovo, ma l'unica persona che il poliziotto cameriere ha servito il caffè è l'avvocato Gioioso. Interrogano di nuovo all'avvocato per chissà si ricordasse chi aveva di fronte. La polizia s'innervosisce ancora di più perchè vede l'espressione sorridente dell'avvocato che quasi, si

mette a ridere fortemente per sfottò e per compiacimento. L'avvocato viene rimproverato dalla polizia stessa e lo richiamano a contenersi per rispetto dei presenti. Gli fanno notare pure che questo impegno che hanno preso e questi sacrifici che stanno facendo è proprio per la sua persona e per smascherare al più presto il ricattatore.

Nella lettera la descrizione e precisa, c'è scritto tutto, giorno, ora, indirizzo e quant'altro serve per la consegna del denaro. A lasciare il sacchetto con dentro il denaro questa volta deve essere uno della servitù dell'avvocato Gioioso. L'avvocato si reca di nuovo alla polizia e consegna la lettera. La lettera viene valutata attentamente il timbro postale e sempre dell'estero, quindi maggiore difficoltà per scoprire chi sia il ricattatore. La polizia si mette d'accordo con l'avvocato per sapere l'uomo che dovrebbe lasciare il sacchetto e per come agire di conseguenza. La squadra della polizia specializzata penserà a come incastrare il ricattatore.

Siamo alla fine di agosto e nel programma estivo indetto dall'Amministrazione Comunale di Ribera organizzano la "Pizza Fest" che si svolge proprio

in riva al mare a Seccagrande all'inizio del bellissimo lungomare. Il lungomare pieno di ragazzi, di giovani e di persone di qualsiasi età, la sera si godono la bella aria fresca che sale dal mare. La bella musica fa da contorno, si sente di tanto in tanto attraversando i locali, pizzerie, bar, gelaterie, pub ed altro. La Pizza Fest è una fortissima attrazione per il richiamo di turisti e di persone dei paesi limitrofi. Nell'occasione Seccagrade si riempie completamente anche perchè la Pizza Fest consiste che con pochi centesimi si può gustare la pizza. La spiaggia allestita a dovere con forni a legna da una immagine veramente particolare. C'è chi passeggia, c'è chi mangia, c'è chi beve, insomma ognuno passa delle ore a suo piacimento. L'avvocato Gioioso con la moglie Aurora, passeggiano, via facendo si salutano con amici e conoscenti. Con degli amici si soffermano un po di più a ricordare i vecchi tempi. Un amico gli fa ricordare quando ad un amico allora ragazzini gli hanno tolto il costume nascondendolo ed il ragazzino non sapeva come uscire dall'acqua. Camminando, l'avvocato incontra una vecchia conoscenza una più che amica, si sofferma perchè amico del marito. Nella stretta di mano come saluto l'avvocato gliela stringe in modo da farle ricordare qualcosa, lei con mezzo sorriso in

bocca gliela stringe pure, come per dire ho capito. È quasi mezzanotte ci sono i cantanti da sentire, ma Aurora un po stanca chiede di ritirarsi, e così fanno. Arrivati a casa danno uno sguardo al mare che è meraviglioso con la luce della luna sembra d'argento. Umberto guardando la moglie gli scappa di dire: "Mnchia lu mari 'un lettu è". La moglie invece lo invita a farsi un bagno, Umberto acconsente. Si preparano, lui si mette il costume e lei indossa un accappatoio bianco.

Arrivati in spiaggia Umberto gli porge la mano per entrare in acqua, lei si toglie l'accapatoio e rimane nuda. In spiaggia non c'è nessuno per via del cantante, lei sotto quella luce della luna sembra una Dea, i capelli sciolti fanno da cornice al dolce viso pieno di vita. Entrano in acqua e lei subito lo abbraccia facendo finta di avere paura dell'acqua scura, ma era proprio questo che lei desiderava. Tra un sorriso, un abbraccio, una toccatina di qua e una toccatina di là, sparisce il costume di Umberto. Era da tempo che non si facevano un bagno così, immersi nella passione sfogano ognuno il proprio desiderio e quando i cuori si sono calmati escono dall'acqua rimangono pochi minuti in spiaggia e rientrano felice e contenti.

ficio. I colori sono stupendi e tutta la gente con la testa alzata ammira il cielo che si colora di mille colori. Un amico dell'avvocato ne approfitta per salutarlo, e le chiede se era possibile, scusandosi per il momento non adatto di parlare di affari. All'avvocato Gioioso quando si parla di affari non ne rifiuta mai. L'avvocato parlando in disparte con sua moglie, facendogli capire che c'è odore di affari, decidono che lei rimane e lui si fa accompagnare dall'amico a casa, lasciandole la macchina a lei per r i t i r a r s i . .
Aurora rimane da sola si incammina nella via Castelli nella quale ormai sono rimasti pochi artisti a dipingere. Si sofferma alla vista di un dipinto di donna. Si vede una bellissima donna a seno nudo seduta su una sedia vecchia e malandata, con il corpo all'indietro mettendo bene in mostra il seno, la testa è rivolta all'indietro con i capelli neri che le arrivano quasi a terra. Incuriosita, si sofferma e chiede all'artista un ragazzo con i capelli neri lunghi davanti gli occhi, quanto manca ancora per l'opera essere finita. L'artista risponde che manca ancora poco. Aurora affascinata dalle forme generose della donna, ammirandola le suscita un certo interesse morboso. L'artista stava per creare delle ombre sul seno proprio sul capezzolo. Alla signora Aurora ci

scappa di dire "Attento che ti pungi", Il ragazzo si gira e le fa un sorriso, anche lei le sorride e mentre si guardano Aurora si sbottona qualche bottone in più della camicia mettendo in mostra il suo seno. Si abbassa, si avvicina al dipinto e dice qualche frase, mentre gli occhi dell'artista si posano sul seno della signora. Guardandola negli occhi le dice che sarebbe stato più contento se avesse dipinto il suo s e n o . Aurora le fa un sorriso di compiacimento e le si avvicina ancora di più, caso volle, che con il pennello pieno di colore, inavvertitamente, macchia la camicia di Aurora, proprio all'altezza del seno. L'artista all'istante preoccupato del danno, subito cerca di togliere il colore. Mette la mano sotto la camicia e trova il seno palpitante, lei all'istante le tiene la mano stretta al seno e quasi con gli occhi chiusi Aurora gode di quel fortuito istante. In strada non c'è nessuno, lei con la mano cerca e sente che il ragazzo è pronto, senza pensarci due volte l'artista libera ciò che la signora desidera e lei con dolcezza, con delicatezza e con maestria, fa sì, che insieme raggiungono la vetta più alta fino ad arrivare lassù in cielo, dove milioni di stelle d'argento riempiono e illuminano quel grigio cielo. Lei soddisfatta accarezza il viso

del ragazzo e lo sfiora con un bacio, allontanandosi gli dice: "Coprila con un velo trasparente bianco sarà ancora più seducente.". L'artista con un gran sorriso la saluta. Arriva il momento del giorno e dell'ora precisa, l'uomo scelto dall'avvocato, si reca all'indirizzo e per come dice la lettera lascia il sacchetto davanti la porta e se ne va. La polizia circonda l'edificio, alcuni agenti si camuffano come passanti, altri sui tetti, insomma questa volta veramente non c'era via di scampo per il ricattatore. Mentre tutto tace e tutto è tranquillo, si vede aprire la porta e comparire davanti l'uscio un uomo, è Nino, Nino Garuana, l'amico dell'avvocato Gioioso, il quale si guarda intorno senza dare il minimo sospetto e ignaro di tutto. Tutta la polizia resta sorpresa, aspetta un falso movimento. Nino fa alcuni passi verso la strada, guarda a destra e a sinistra e ritorna verso casa. Al momento di entrare si accorge del sacchetto e senza nemmeno pensarci lo prende e chiudendo la porta dietro di se, lo entra a casa. Alla polizia ci è sembrato un gesto normale, ma nulla toglie di fare irruzione in casa di Nino. Tutta la polizia concentrata spalancano la porta ed

entrano di soprassalto intimando in alto le mani e di non muoversi. Per sorpresa della polizia, seduti attorno ad un tavolo vedono Nino Garuana, l'avvocato Gioioso ed il sacchetto nero ancora chiuso sopra il tavolo. L'avvocato con molta maestria invita i poliziotti di stare calmi e che lui spiegherà il motivo per cui si trova a casa di Garuana. "Trasiti, trasiti, picciotti assittativi" Per prima cosa precisa che Nino Garuana non centra niente in questa storia, lo pregato io stesso a ritirare il sacchetto. Poi dice che tutte le lettere ricattatorie compreso le foto sono state inviate da lui stesso, dice che è stato lui stesso a contraffare le foto. Insomma dice che tutto questo è stato inventato e fatto da lui stesso. Tutti si chiedono per quale motivo ha fatto tutto ciò. La risposta dice l'avvocato è in questo sacchetto. Chiama a Nino e lo prega di aprirlo e svuotarlo davanti a tutti. Nino prende il sacchetto lo apre e lo svuota, sorpresa per tutti non c'è nessuna banca-nota, non c'è denaro, bensì libri di poesie e di cataloghi d'arte di un artista e poeta riberese. L'avvocato chiede a Nino di prendere il libro giallo e leggere la copertina. Si tratta di un libro intitolato "Ricatto Gioioso. Prende la parola l'avvocato e spiega che tutto quello che è successo di questo ri-

catto è scritto qui. Poi sempre l'avvocato prega di nuovo a Nino di prendere quei fogli e leggere cosa c'è scritto. Nino legge testualmente: "Sceneggiatura, Ricatto Gioioso, atto I. Ecco dice l'avvocato, dopo questo libro, ci sarà la realizzazione di un film, ci sarà anche questa scena che stiamo vivendo ora. Questo che ha in mano Nino è il copione e mettendogli la mano sulla spalla a Nino dice: Caro Nino tu sei un vero artista e se tu lo vorrai sarai l'attore per caso, sarai il protagonista di questo film "Ricatto Gioioso". E questo è t u t t o .
Lo so ho fatto una cazzata, "Fici 'na minchiata! Mi vinni 'ntesta di scriviri un libru e lu scrissi, po mi vinni 'ntesta di fari un film e lu staiu facennu, chi vuliti fari cumpatitimi.

Vi dico ancora, tutti voi qui presenti che mi state ad ascoltare non siete veri, non siete nella realtà, tutto quello che è successo non è vero, nemmeno Nino è vero, nemmeno io avvocato Umberto Gioioso sono vero, tutti noi non siamo nella realtà. Tutti noi compreso la storia del ricatto Gioioso è scritto già nel libro, chiunque già lo può leggere, solo il libro è reale è vero, la realtà è nella mente, nella fantasia dello scrittore. Tutta questa storia è

nata dallo scrittore che ha voluto scrivere questo libro. Anche nel titolo lo scrittore ha voluto giocare, non ha voluto appesantire il ricatto, lo ha reso gioioso, per questo motivo all'avvocato gli ha messo il cognome Gioioso. Ha voluto rendere il libro leggero e far capire ad un bravo lettore che non si tratta di un vero ricatto, bensì di un ricatto gioioso. Ed io che vi sto parlando le parole non sono mie, tutto quello che ho detto, che ho fatto e che vi dico adesso è una dettatura dello scrittore. Tutto è scritto nel libro, tutti noi siamo nel passato. Ai posteri l'ardua sentenza.